

# Sexbox Prostitute più sicure, ma restano i rischi

È positivo il bilancio stilato dai Servizi sociali della Città di Zurigo sui primi cinque anni dei «garage del sesso»  
Meno violenza e migliori possibilità di lottare contro la tratta di esseri umani - Il pericolo di malattie però rimane

■ A cinque anni dall'apertura dei primi «sexbox» svizzeri a Zurigo le autorità cittadine stilano un bilancio positivo. Questi «garage del sesso» permettono di proteggere le prostitute e di lottare contro la tratta di esseri umani. Nei «drive-in», posti nell'area messa disposizione ad Altstetten, nella parte Ovest della città, in media lavorano da 20 a 25 persone. La maggior parte proveniente dall'Europa orientale.

Dall'entrata in funzione dei «sexbox», il 26 agosto 2013, non è stato registrato nessun caso grave di violenza, precisano i Servizi sociali della città di Zurigo. Prima di allora la prostituzione in strada era concentrata dietro la stazione, sul Sihlquai, dove - si legge in un comunicato - i casi di violenza erano invece «triste realtà quotidiana». Il servizio di sicurezza, intervento e prevenzione Sip Züri assicura l'ordine e media in caso di conflitti. E sul posto è presente anche Flora Dora, organizzazione di sostegno alle prostitute, che segnala ogni anno un centinaio di potenziali vittime di tratta di esseri umani. Oltre a consulenze, Flora Dora distribuisce anche preservativi e organizza «serate della salute».

Il bilancio positivo giunge a circa un mese dalla segnalazione, da parte di altre organizzazioni in costante contatto con professioniste del sesso (cfr. il CdT del 25 luglio), sull'aumento dei pericoli per la salute di queste lavoratrici: dall'introduzione delle nuove norme per regolamentare la prostituzione a Zurigo, entrate in vigore a tutti gli effetti assieme all'apertura dei «garage dell'amore», i rischi legati a malattie sessualmente trasmissibili stanno aumentando. Oltre a un obbligo di autorizzazione per svolgere «il mestiere più antico al mondo», le nuove regole hanno anche limitato le zone (una di queste è appunto quella di Altstetten) e le fasce orarie dedicate ad esso. In questo modo, aveva spiegato al Corriere Kari-Anne Mey, portavoce dell'organizzazione caritatevole Zürcher Stadtmmission, alla quale è affiliato il consultorio per prostitute Isla Victoria, le lavoratrici e i lavoratori del sesso hanno ora meno tempo a disposizione per raggiungere la stessa somma guadagnata prima delle nuove misure, ritrovandosi così spesso costretti ad accettare richieste «che mettono a rischio la loro salute, come rapporti senza protezione».

«È vero, la pressione sulle ragazze è grande. Ma direi che in passato, quando la prostituzione era su strada, lo era ancora di più», ribatte Ursula Kocher, coordinatrice di Flora Dora. «Questo perché le donne, alle quali non era ancora richiesto di procurarsi un'autorizzazione, erano molte di più». Con l'arrivo dei sexbox, tiene a sottolineare la responsabile, la violenza è diminuita: «Ce lo dicono anche le lavoratrici stesse. Si sentono più sicure che sul marciapiede».

Da noi nuovamente contattata, Kari-Anne Mey è d'accordo su un punto: «I



**SENSIBILIZZAZIONE** Nonostante le campagne per prevenire malattie, il rischio di contagio rimane alto. (Foto Keystone)

sexbox rappresentano un miglioramento rispetto alle condizioni lavorative affrontate in passato in zona Sihlquai. E se strumenti di prevenzione e consulenza sulle malattie sessualmente trasmissibili sono resi accessibili, le chance di un atteggiamento sicuro aumentano. Ma - aggiunge - se le raccomandazioni vengono anche seguite, lo sanno solo la prostituta e il suo cliente». Se con i sexbox gli atti di violenza sono quindi diminuiti, l'aumentato rischio di contagi resta. Come affermato dai Servizi sociali, i regolamentati «garage del sesso» sono anche uno spazio in cui è più facile riconoscere eventuali vittime della tratta di esseri umani. Per estinguere il problema, adibire una zona controllata per la prostituzione non è abbastanza. «Anche qui può verificarsi», commenta Eva Andonie del FIZ, servizio specializzato in materia di tratta e migrazione delle donne. «Ma a differenza di altri luoghi dedicati a questa professione, magari svolta in piena illegalità, per lo meno i sexbox sono visitati da consulenti. Ciò facilita la protezione delle ragazze».

GVN/ATS

## PARROCO SOSPESO

### Lettera al Papa per l'abolizione del celibato

■ Dopo aver perso il parroco a causa della sua relazione amorosa, il consiglio parrocchiale del comune grigionese di Breil/Briegels, in Surselva, ha scritto direttamente a papa Francesco per chiedere di eliminare il celibato dei preti. A metà luglio, dopo aver celebrato la messa, il religioso ha detto ai fedeli di aver deciso di vivere pubblicamente la propria relazione, con la conseguenza di una sua sospensione immediata. «Abbiate la forza di intraprendere i primi passi verso l'abolizione del celibato obbligatorio», si legge nella lettera aperta inviata al pontefice romano: «Proviamo molta rabbia, perché la Chiesa fino ad ora non ha ritenuto necessario adoperarsi per l'annullamento dell'obbligo del celibato».

## COMMISSIONE

### «Via l'immunità all'ex parlamentare Christian Miesch»

■ Contrariamente alla Commissione degli affari giuridici del Nazionale, l'omonima degli Stati intende levare l'immunità all'ex consigliere nazionale Christian Miesch (UDC/BL), che dovrebbe così comparire davanti alla giustizia. La commissione ha accolto una richiesta del Ministero pubblico basilese. Il democristiano è sospettato di corruzione passiva e di accettazione di vantaggi nella sua qualità di segretario dell'intergruppo parlamentare Svizzera-Kazakistan. I commissari hanno seguito la Commissione dell'immunità del Nazionale secondo cui la protezione dell'immunità per reati commessi durante il mandato vale anche per i deputati che al momento del perseguimento penale non sono più in carica.

## NOTIZIEFLASH

FINO A GIUGNO 2021

### Studi medici, proroga per la moratoria

■ La moratoria sull'ammissione di nuovi medici dovrebbe essere sostituita da un sistema di regolazione in cui i Cantoni potranno fissare dei tetti massimi. Pronta ad entrare in materia su un progetto del Consiglio federale, la Commissione della sicurezza sociale del Consiglio degli Stati, al pari dell'omonima del Nazionale, vuole tuttavia dapprima prolungare l'attuale soluzione provvisoria fino al 30 giugno 2021. La proroga è stata accolta senza opposizioni. Il progetto del Governo lascia ai Cantoni la facoltà di fissare il numero massimo di medici ammessi per specialità.

CASSE MALATI

### Le regioni di premio non vanno toccate

■ La nuova suddivisione delle regioni di premio per le casse malattia proposta dal Dipartimento federale dell'interno non convince la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati. Quest'ultima propone, mediante una mozione, di rimanere alla situazione attuale. Il DFI ha stabilito che le nuove regioni di premio vengano definite a livello di distretti e non più di Comuni. La mozione della commissione prevede di adeguare le basi legali in modo tale da poter mantenere l'attuale suddivisione delle regioni di premio a livello comunale: ciò dovrebbe consentire di evitare aumenti di premi difficilmente comprensibili per gli assicurati.

AUTOPOSTALE

### Argovia, parte l'offerta di taxi collettivi

■ AutoPostale lancia un progetto pilota di taxi collettivi denominato Kollibri nella regione di Brugg (AG). I clienti dovranno servirsi di un'app. L'offerta sarà più costosa dei classici bus gialli e meno cara del taxi. Kollibri funziona sul modello dei taxi collettivi diffusi all'estero: i clienti salgono su minibus con una determinata destinazione e scendono durante la corsa a seconda del loro desiderio, scrive la «Handelszeitung».

## Governo «Per prezzi equi» bocciata

Pur condividendone l'obiettivo il Consiglio federale respinge l'iniziativa

■ L'iniziativa popolare «Per prezzi equi» va respinta perché si spinge troppo lontano. Ritenendo comunque giustificata la richiesta principale dei promotori, il Governo ha proposto un controprogetto indiretto, posto in consultazione fino al 22 novembre. L'Esecutivo non è contrario all'idea di una modifica della legge sui cartelli, ma a suo parere l'iniziativa - il cui titolo completo è «Stop all'isola dei prezzi elevati - Per prezzi equi» - propone misure non adeguate e che nel loro complesso comprometterebbero la piazza economica elvetica.

Il testo, che beneficia di un ampio sostegno, mira a impedire la maggiorazione dei prezzi in Svizzera per i prodotti fabbricati all'estero. Il comitato d'iniziativa comprende alcuni parla-



### L'ECCEZIONE

La Confederazione, un'isola dei prezzi elevati?

(Foto Archivio CdT)

mentari, tra cui Fabio Regazzi (PPD), i principali partiti (UDC, PLR, PPD, PS e Verdi) ed è sostenuto da numerose associazioni come GastroSuisse, Swissmechanic e Hotellerie-suisse.

Molti prodotti importati costano nettamente di più in Svizzera rispetto all'estero. Secondo gli iniziattivisti, i fornitori stranieri mantengono il prezzo a un livello artificialmente maggiorato. Il testo chiede dunque alla Confederazione di modificare la legge per permettere alle aziende svizzere di acquistare all'estero senza passare da importatori e fornitori.

Il Governo sottolinea in un comunicato che il controprogetto indiretto posto in consultazione contrasta la discriminazione dei prezzi a livello tran-

sfrontaliero condotta da imprese nazionali ed estere al fine di evitare distorsioni della concorrenza. Questo approccio, secondo il Consiglio federale, è compatibile con gli impegni internazionali della Svizzera e non ha ripercussioni negative per l'economia del Paese.

L'Esecutivo, che valuta sproporzionata l'iniziativa ma giustifica l'obiettivo, propone quindi una modifica della legge che, a determinate condizioni, obblighi le imprese svizzere ed estere con una posizione dominante a rifornire le aziende nella Confederazione anche attraverso canali di fornitura all'estero. «Ciò incoraggerebbe le possibilità di importazione parallela e aumenterebbe di conseguenza la concorrenza», rileva il Governo.

## Agricoltura Pesticidi sintetici, per Berna il progetto è dannoso

■ L'iniziativa popolare «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» deve essere bocciata perché limita troppo il margine di manovra della filiera agroalimentare. È quanto raccomanda il Consiglio federale, ricordando come in giugno abbia varato una serie di misure per ridurre i rischi legati all'uso di prodotti fitosanitari nel quadro della Politica agricola a partire dal 2022. Vietando l'utilizzo di pesticidi sintetici, di cui fanno parte anche i prodotti usati per la disinfezione e la pulizia (biocidi), sarebbe più difficile garantire la sicurezza e l'igiene lungo l'intera filiera alimentare. Secondo l'Esecutivo, la produzione indigena subirebbe un tracollo a causa del calo delle rese, delle perdite in termini di scorte di materie prime e di prodotti trasformati. «L'offerta e la varietà di derrate alimentari diminuirebbero sensibilmente poiché con i metodi disponibili in Svizzera non si potrebbero più coltivare determinate colture o quantomeno sol-

tanto in modo limitato. La libertà di scelta dei consumatori ne risulterebbe fortemente ridotta».

### Turismo degli acquisti in crescita

Il Consiglio federale teme inoltre che l'adozione dell'iniziativa possa portare a un aumento del turismo degli acquisti «perché non si potrebbero più importare neanche molte derrate alimentari a scopo commerciale». Il divieto d'importazione sarebbe inoltre parzialmente in contraddizione con il diritto dell'Organizzazione mondiale del commercio e con gli accordi di libero scambio della Svizzera.

L'iniziativa chiede di vietare l'uso di pesticidi sintetici nella produzione agricola così come nella cura del suolo e del paesaggio. Propone inoltre di proibire l'importazione a fini commerciali di derrate alimentari contenenti pesticidi sintetici o per la cui produzione sono stati utilizzati tali pesticidi.